

3.1

FROSINONECONCESSIONI DI PODERI AI COLONI  
CIOCIARI IN AGRO PONTINO

I lavoratori agricoli di Ceccano e di Castro dei Volsci, da epoca immemorabile hanno coltivato granturco nel territorio ove erano le Paludi Pontine ai piedi dei Monti Lepini: vi erano sospinti dalla esuberanza della popolazione rispetto alle scarse risorse che può offrire l'agricoltura locale.

Da quattro anni i lavoratori ciociari sono estraniati dalla coltura del "pantano": sono 900 famiglie che ritraevano da quelle lavorazioni una produzione media di granturco di 20mila quintali di granello.

La produzione locale di granturco non supera, in media, i q.li 9500; questa produzione insieme ai 20mila quintali ricavati in Agro Pontino era appena sufficiente per l'alimentazione di quei lavoratori.

Questa situazione di Castro e di Ceccano è stata constatata dalla Commissione Tecnica istituita presso il Ministero dell'Agricoltura per la trasformazione agraria dell'Agro Pontino. La predetta Commissione concluse che: "la terra rimasta ancora da appoderare tra la via Appia e i Monti Lepini, fosse da riservare per l'assegnazione esclusiva a famiglie ciociare di una superficie di circa 1300 Ha. ripartita in poderi di adeguata ampiezza."

I seguenti dati fanno risaltare l'urgenza di una definizione del problema

CECCANO: popolazione agricola 9680 abitanti (compreso il Capoluogo gli abitanti sono 15139) - Popolazione media per kmq. 167 abitanti; popolazione media della provincia 128 abitanti per kmq.

Superficie lavorativa ettari 3758, di cui 1567 a grano e 1057 a granturco.

CASTRO DEI VOLSCI: popolazione agricola 4952 abitanti su 5722.- Superficie lavorativa Ha 2278: grano Ha 917; granturco Ha 498.

Quest'anno la raccolta locale del granturco è stata ancora più misera di quella dell'anno scorso e le conseguenze si fanno già risentire.

Si chiede, in premio alla tenace volontà di lavoro di questi pionieri che hanno perduto gran numero dei loro parenti nelle Paludi, per la malaria, siano concessi poderi per una superficie di almeno 1300 Ha, così come riconosciuto dalla Commissione del Ministero dell'Agricoltura.

*Riferire*



3  
1.1 1038...

44

# Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

8.12.37.XVI

Direzione Generale della Bonifica Integrale

Stampa: DIREZIONE GENERALE DELLA BONIFICA INTEGRALE  
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE  
1937

PRO-MEMORIA PER S.E. IL CAPO DEL GOVERNO

11.12.1937 XII

Della situazione dei coloni del territorio di gronda dell'Agro Pontino, in conseguenza dell'appoderamento dell'agro a mezzo di contadini provenienti da altre regioni, il Ministero di Agricoltura si è da tempo preoccupato, segnalando al Commissariato per le Migrazioni Interne, a cui spetta di provvedere alla scelta ed al collocamento delle famiglie coloniche nei nuovi poderi dell'Agro Pontino, le necessità dei coloni della Ciociaria.

Con lettera del 3 maggio 1936 XIV n°5292 si avvertì, infatti, che complessivamente le popolazioni contermini coltivavano annualmente a granturco in compartecipazione oltre 4000 ettari di "pantani" di cui circa 1800 erano coltivati da ciociari, che portavano ai loro paesi da 20 a 30 mila quintali di granturco all'anno. Il lavoro assorbito da questa cultura e il corrispondente reddito per i coloni ciociari si può raggugliare a quelli di circa 1300 ettari della stessa terra, trasformata a coltura continua avvicendata, e perciò si prospettò l'opportunità che tutta la terra rimasta da appoderare fra l'Appia e i Lepini se assegnata agli antichi coloni Laziali, cessando l'ulteriore immissione di famiglie da altre regioni.

Altre segnalazioni furono fatte sull'argomento alla Presidenza del Consiglio il 23 luglio 1936 (n°2811) e all'Opera Nazionale Combattenti il 31 agosto stesso anno (n°3810).

Più recentemente, poichè gli organi competenti non avevano potuto provvedere per una sistemazione di carattere stabile dei coloni ciociari, questo Ministero ammise e favorì una temporanea sospensione dell'appoderamento della zona pedemontana in sinistra del Selcella, allo scopo di permettere l'impiego di coloni dei comuni contermini dell'Agro Pontino, col sistema tradizionale della compartecipazione.

Su ciò ha riferito a V.E. il camerata Tassinari, con promemoria del 18 novembre scorso.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

In seguito alla segnalazione di V.E., che si riferisce in particolare ai coloni di Ceccano e di Castro dei Volsci, ho potuto accertare che l'espedito, temporaneamente adottato, ha giovato a fronteggiare le esigenze di Sezze, Priverno e di altri comuni montani oggi appartenenti alla provincia di Littoria, ma non di quelli più lontani della provincia di Frosinone.

Per la sistemazione di questi coloni, mi sembra si debba:

a) insistere perchè il Commissariato per le Migrazioni Interne tenga conto delle esigenze dei comuni della Ciociaria nella scelta e nel collocamento dei coloni nell'Agro Pontino, con speciale riguardo ai nuovi poderi di Aprilia e di Pomezia;

b) sviluppare le altre possibilità di assorbimento della mano d'opera agricola, sia favorendo i miglioramenti fondiari e l'intensificazione della cultura nelle zone più propizie della prov. di Frosinone, sia sviluppando la bonifica del comprensorio di Fondi, dove potranno forse trovare sbocco anche le popolazioni ciociare, nei ristretti limiti consentiti dall'attuale densità demografica di quel territorio.

Per gli adempimenti di competenza del Sottosegretariato per la bonifica (lettera b) sono state già date le disposizioni opportune.

Siccome, però, non è possibile attendere da esse risultati immediati, occorrerà specialmente far conto sugli interventi di spettanza del Commissariato per le Migrazioni interne (lett. a).

Con devoto ossequio.

IL MINISTRO



A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'R. M.', is written over the typed name 'IL MINISTRO'. Below the signature is a short horizontal line.